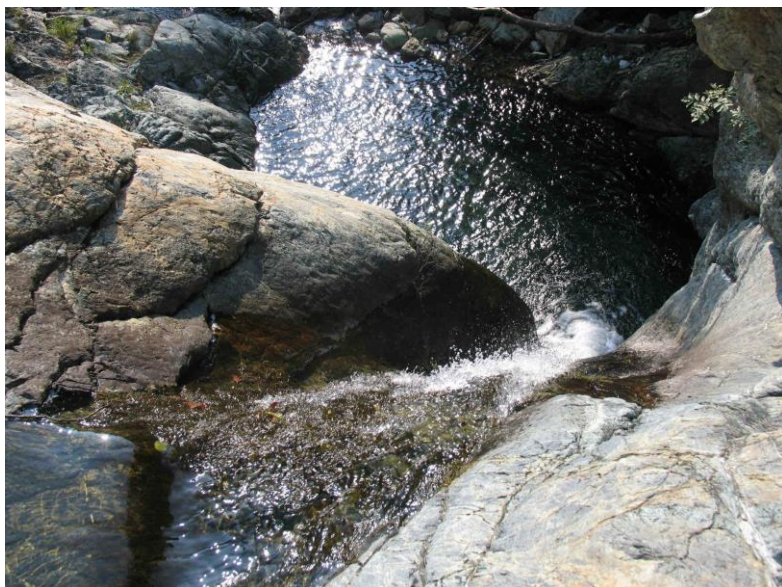


Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (Il parco del Beigua)

Il Rio Gava e il Rio Malanotte

Da Sambuco alla scoperta di un angolo alpestre a due passi dal mare



Sviluppo: Sambuco – Rio Gava – Rio Malanotte

Dislivello: 150 m

Difficoltà: E

Lunghezza: 2,5 Km (A/R)

Ore di marcia: 1h 30' (A/R)

Periodi consigliati: tutto l'anno

Accesso: in auto si esce al casello autostradale A10 di Genova Voltri, dove si prosegue in direzione ovest fino quasi al termine dell'abitato. Nei pressi del torrente Cerusa giriamo a destra prendendo la strada che percorre la vallata. Superato l'abitato di Fabbriche prendiamo la diramazione per Sambuco. Il bivio per Sambuco è

raggiungibile tramite bus della linea n°97 AMT da Voltri per Fiorino.

Il Rio Gava è il maggior affluente del Torrente Cerusa, e prende corpo con due rigagnoli, Il Rio Malanotte e il Rio Gava stesso. Questi raccolgono le acque provenienti dal Monte Reixa e si tuffano in un vallone impervio dal sapore alpestre, una sorta di U rivolta a ponente chiusa da monti alti tra gli 800 e i 1200 metri. Unico avvallamento è quello posto alla testata della vallata: il Passo della Gava (752 m), che mette in comunicazione la Val Cerusa con l'Arenzanese.

Quello che sorprende di questa piccola vallata è l'ambiente alpestre che si respira: se uno venisse catapultato dal nulla nel paese di Sambuco, potrebbe dire tranquillamente di essere in uno di quei paesini di montagna circondato da belle vette rocciose e slanciate. Peccato che ci troviamo ad appena 3 - 4 Km in linea d'aria dalla costa di Vesima e che quelle vette rocciose non sono alte 3000 metri, ma appena 800! Se aggiungiamo i verdi prati e le numerose cascate il gioco è fatto. Peccato per alcuni alberi di pino ridotti a moncherini rinsecchiti dagli incendi e dalle parassitosi. Piante che sono prontamente rimpiazzate da nuovi alberi di latifoglie più resistenti e tipiche dalla vegetazione della zona.

Si parte dal paese di **Sambuco** (395 m), dove lasciamo il mezzo motorizzato sul piazzale della chiesa. Proseguiamo sull'antistante Via Zaghi che sale immediatamente in direzione della vallata. Ad aiutarci ci sono le indicazioni per il Passo della Gava di cui condividiamo il tracciato iniziale (cartelli o tracce di segnavia).

Terminato l'asfalto, giungiamo su una strada sbarrata da un cancello per il bestiame, che prenderemo per aggirare una fattoria lungo la sua recinzione.

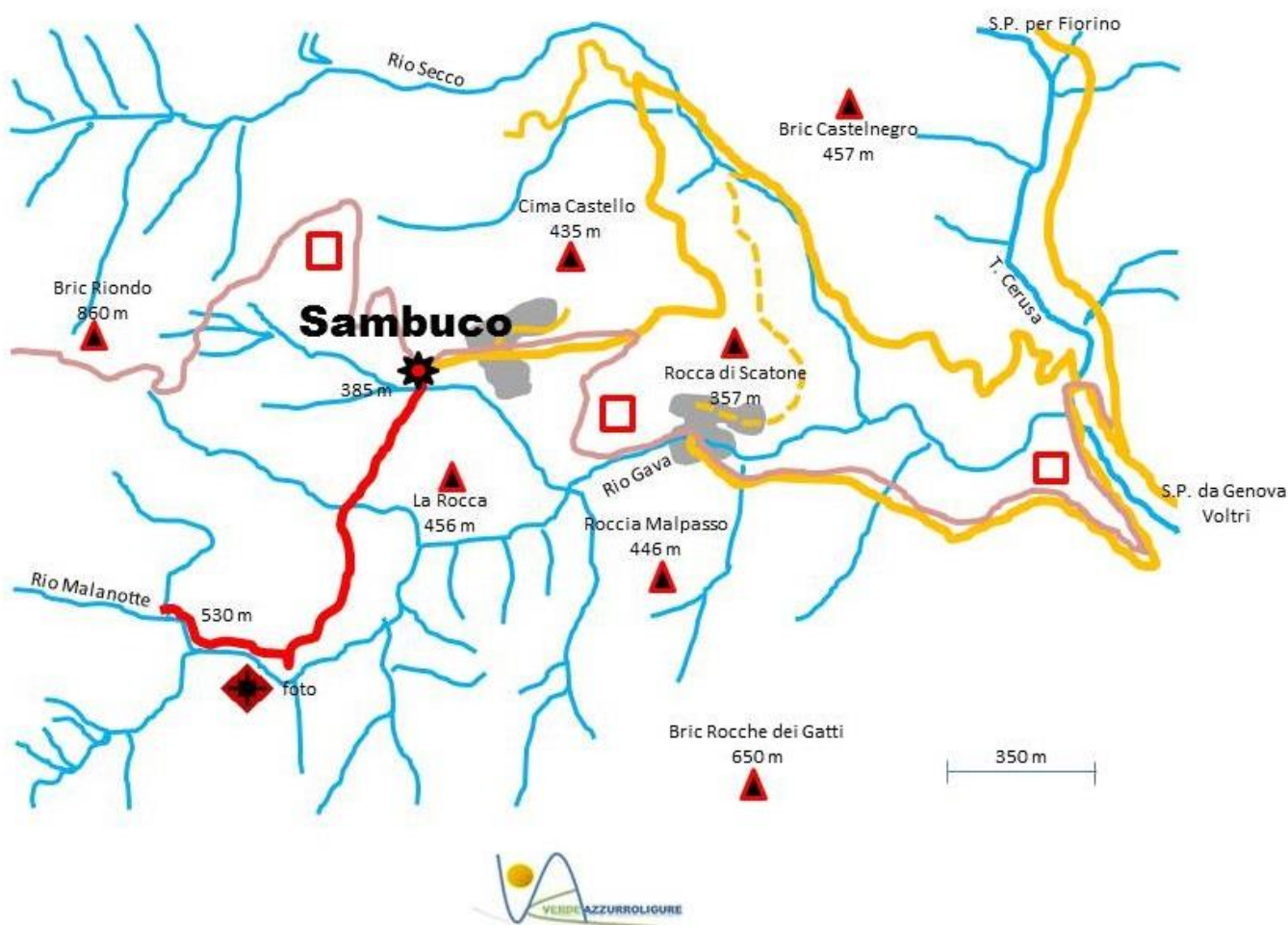
Si sale tra i massi e radi alberi di castagno e pino, con belle viste sui monti della Tardia. Seguendo le indicazioni per la Gava, prendiamo un sentierino che inizialmente sale, per poi mantenersi quasi in piano. Dopo un piccolo strappetto si giunge sul tracciato dell'acquedotto, ampio e pianeggiante, che porta fino alla presa col Rio Malanotte.

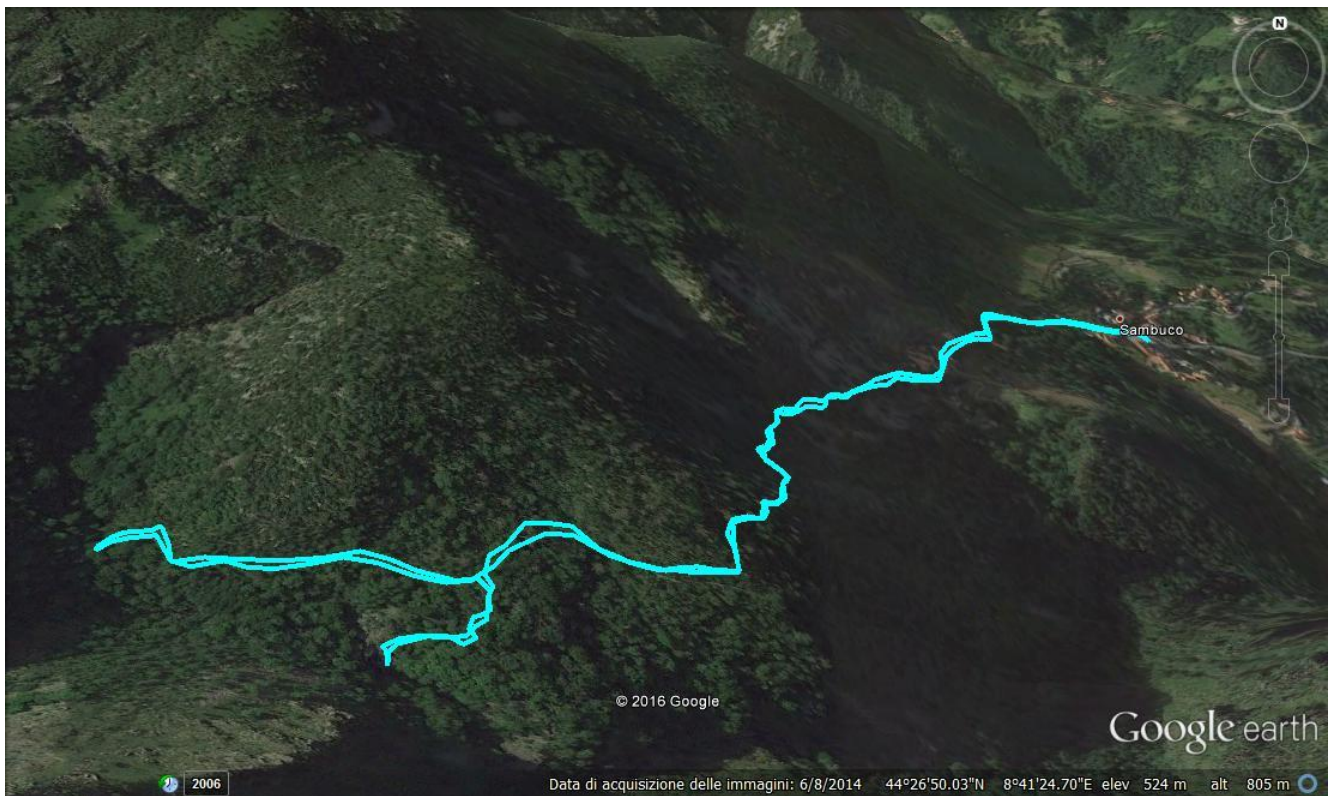
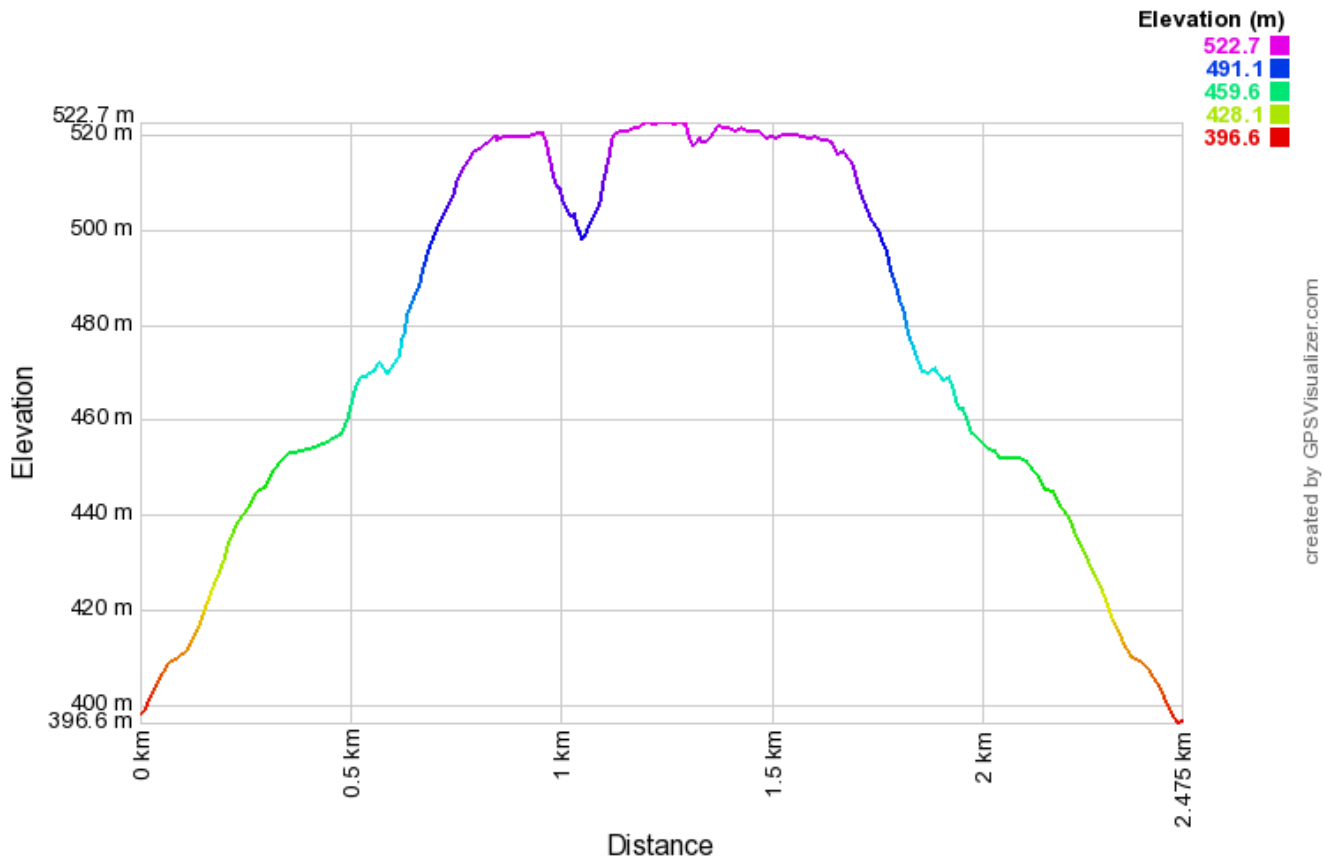
Appena oltre il bivio prendiamo un sentierino che parte da una curva e scende verso il torrente, digressione che ci consente di arrivare in un punto affascinante del **Rio Gava**. Si scende per un breve tratto per mantenersi successivamente quasi in piano tra gli alberi e gli arbusti fino al corso d'acqua. Arriviamo così poco sopra una cascata ed un paio di laghetti molto affascinanti, in una zona solare e ricca d'acqua (500 m di quota – 30' di cammino). Tornati sul nostro tracciato dell'acquedotto possiamo terminare la nostra visita al torrente, proseguendo fino al punto di confluenza tra il Rio Gava e il Rio Malanotte, dove troviamo anche la presa dell'acquedotto. Alcune tracce consentono poi di individuare il sentiero per il Passo della Gava, distante 30 - 40 minuti di cammino da qui. Il ritorno avviene sullo stesso tracciato dell'andata.

Un consiglio: consigliati pantaloni lunghi e bacchette telescopiche.

Riferimento cartografico: carta "Parco Regionale Naturale del Beigua" – Ed. Studio Cartografico Italiano scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: giugno 2016





© Marco Piana 2016